

Studenti di nuovo in piazza, si radicalizza la protesta

Manifestazione a Parigi contro la riforma dell'università. Il sindacato studentesco Unef abbandona la lotta e tratta con il governo, e in piazza rimangono i più radicali

A.M.M.

Parigi

Di nuovo manifestazioni degli studenti, ieri, nelle principali città francesi. A Parigi il corteo è partito alle 15 da place de la République, con in testa uno striscione: «No alla trattativa, sì all'abrogazione della legge Lru» sull'autonomia. Il Coordinamento degli studenti ha chiesto ieri all'Unef, il principale sindacato degli studenti ora contestato, di unirsi al movimento e interrompere le trattative con la ministra della ricerca, Valérie Pécresse. Ma ieri, il presidente dell'Unef, Bruno Julliard, è andato all'appuntamento con la ministra. Si è detto «soddisfatto dei passi avanti». La protesta continua, ieri c'erano ancora una trentina di università in agitazione. A Parigi, Censier e Paris-VII erano parzialmente bloccate. Gli studenti entravano con il contagocce alla Sorbona, tra un picchetto degli studenti e gli uscieri che controllavano la carta dello studente, mentre Tolbiac è stata chiusa. Lunedì sera, un'aula della Sorbona è stata brevemente occupata. Anche i licei sono entrati in agitazione: erano una ventina a Parigi e altrettanti in tutta la Francia, con corsi sospesi e assemblee che si susseguono.

Il fine settimana è stato difficile. Il movimento è uscito diviso dalla riunione dei delegati di Lilla. Il Coordinamento resta fermo sulla richiesta di ritiro della riforma «Lru», che prevede l'autonomia delle università e apre ai finanziamenti privati. L'Unef vuole invece migliorare la legge, chiedendo impegni precisi sull'implicazione dello stato. La ministra Pécresse vuole limitare la trattativa a due punti: maggiori finanziamenti per migliorare le condizioni di vita degli studenti (alloggio, orario delle biblioteche ecc.) e intervento per evitare il fallimento scolastico, molto forte soprattutto nei primi anni. Il primo ministro, François Fillon, che lunedì ha ricevuto i presidenti delle università - favorevoli alla riforma - ha promesso che «nel corso della settimana» il governo farà delle proposte per «solennizzare la promessa elettorale di Sarkozy» di aumentare di un miliardo di euro supplementari l'anno i finanziamenti dell'università per cinque anni, cioè aumentare il bilancio del 50% in 5 anni «e farlo passare da 10 a 15 miliardi di euro entro il 2012».

L'Unef, che aveva avuto un ruolo centrale nella protesta contro il Cpe (contratto di primo impiego) nel 2006, è ora marginalizzata. Nelle università il clima è molto teso sia tra gli studenti che vogliono seguire i corsi e quelli che bloccano gli atenei e tra questi ultimi e la polizia. A Tolosa, all'università di banlieue del Mirail, l'università è stata chiusa per decisione amministrativa. A Parigi-IV Clignancourt il sito è stato evacuato dalle forze dell'ordine. In alcune università, i rettori hanno organizzato un voto elettronico per far riprendere i corsi. Ma il Coordinamento contesta questo metodo e vuole che le assemblee siano sovrane. Il clima è anche teso nei confronti dei giornalisti: la stampa è criticata perché darebbe un'immagine violenta del movimento, senza andare a fondo delle ragioni della protesta. Gli studenti temono una privatizzazione strisciante con la legge di autonomia, hanno paura che seguirà un aumento

delle tasse di iscrizione, che metterà fine alla democratizzazione delle università, cresciuta negli anni '90 con l'afflusso di un maggior numero di studenti anche di classi sociali meno favorite. Il movimento rifiuta l'intervento di fondi privati, che potranno finanziare direttamente delle cattedre: temono la perdita di indipendenza degli studi, l'irruzione delle leggi del mercato in uno spazio di cultura, l'accresciuta differenziazione tra siti universitari, la fine dei diplomi nazionali. Ma Sarkozy, in questo come in altri settori, guarda agli Usa, vuole «l'eccellenza». A scapito dell'eguaglianza tra università e del diritto allo studio per tutti, si chiede il movimento?